

NON SOLO MOBBING E STALKING. LA VIOLENZA SU MEDICI E VETERINARI DAL TERRITORIO ALL'OSPEDALE. CRITICITÀ E PROPOSTE

Autori: Biagio Papotto - Ospedale "Santa Marta e Santa Venera" di Acireale, Simone Bandirali – ASL Cremona, Arturo Bergonzi - Distretto 3 A.O. ICP Milano, Antonia Carlino – Libera Professionista Crema, Giovanni Camisasca – ASL Novara, Marisa Faraca - Azienda ospedaliera universitaria di Bologna Policlinico S.Orsola Malpighi, Giuseppina Fera – ASL 4 Chiavarese, Luigi Gaidella – Distretto veterinario Mantova, Gianluca Lisa – ASL 1 Imperiese, Danilo Mazzacane – Specialistica ambulatoriale Pavia, Paolo Michele Olia – ASL 4 Prato, Nicola Paoli - ASL101 Provincia autonoma di Trento, Sergio Parco - ASL Trieste, Gabriella Pison – INAIL Trieste, Michele Provvidenza – AUSL Viareggio, Roberto Suppi – AOUI Verona

Obiettivi: In data 29 Marzo 2014 si è svolta la prima edizione del Convegno Interregionale CISL Medici "NON SOLO MOBBING E STALKING. LA VIOLENZA SU MEDICI E VETERINARI DAL TERRITORIO ALL'OSPEDALE. CRITICITÀ E PROPOSTE", nato dalla volontà dei segretari regionali della Federazione CISL Medici di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Trentino Alto Adige e Veneto di sensibilizzare e affrontare il problema degli atti di violenza a danno di medici e veterinari. Queste aggressioni o tentativi di aggressione, fisica o verbale, come quelle realizzate con l'uso di linguaggio offensivo, costituiscono eventi sentinella che richiedono la messa in atto di opportune iniziative di protezione e prevenzione. Per fortuna nella maggior parte dei casi hanno esito non mortale.

Contesto operativo di riferimento: si sono coinvolti i Servizi Territoriali e quelli Ospedalieri,

Analisi condotta: Molteplici e interessanti sono state le relazioni da parte di veterinari, medici di pronto soccorso, ginecologia, medicina interna, psichiatria, ortopedia, medici dei servizi, di medicina generale, del 118 e medici specialisti ambulatoriali, legati da un unico fil rouge: il grido di aiuto per una forte solitudine professionale in setting tanto lontani quanto simili, esposti a forme di violenza verbale con intimidazioni, insulti e provocazioni di ogni tipo da parte di terzi, che culminano in atti di vera e propria aggressione fisica o attacchi e che determinano nelle vittime stati di sofferenza. Si sono analizzate le possibilità di strategie difensive e preventive al fine di ridurre il più possibile i rischi legati agli eventi e si è proposto di realizzare dei percorsi condivisi con le istituzioni, che garantiscano la miglior sicurezza dei professionisti con una conseguente migliore assistenza.

Risultati: i dati rivelano un aumento esponenziale negli ultimi anni delle aggressioni a danni degli operatori sanitari

Dalla casistica INAIL riportata dal medico legale riferita agli anni 2005 -2011 si rileva che i danni subiti da terzi sono molto più frequenti tra le donne

Questo risultato è confermato anche da dati raccolti in una Asl ligure.

Sorpresa hanno destato i dati forniti dal medico veterinario per una categoria particolarmente esposta a minacce e atti di aggressione, che riveste un ruolo basilare nel controllo e nella sorveglianza alimentare da Sud a Nord della penisola, che si è soffermato in particolare sulle strategie da mettere in atto, assicurandosi della presenza di 2 figure professionali, con NAS, CC ecc, scoraggiando il personale dall'usare stringhe o collane.

I dati riportati dal medico di continuità assistenziale, raccolti tramite intervista telefonica con questionario di 10 domande a colleghi di guardia medica della Lombardia, forniscono un quadro inquietante dei provvedimenti posti in atto dalla Asl nel dislocare le donne medico in sedi centrali e assegnare i colleghi uomini a presidi isolati

Conclusioni: dal condizionamento per timore di denuncia o di violenza (verbale e/o fisica), non può che scaturire un danno per la salute pubblica ed è importante la sensibilizzazione sia della popolazione sia delle istituzioni soprattutto nell'interesse del cittadino. Diventa impellente quindi incentivare la segnalazione dell'evento e implementare la formazione degli operatori.

Parole chiave:violenza,medici,veterinari